

Lombardia e Veneto corrono, il Piemonte resta debole

“Nord-Ovest, un patto per la ripresa”

L'appello delle imprese. L'analisi di Marini: “Una visione unitaria per essere competitivi”

ALESSANDRO MONDO

Nel Nord-Est la ripresa, che coinvolge tutti i settori produttivi, ormai è «di sistema». Nel Nord-Ovest si avverte, ma a macchia di leopardo. Nel 2016 Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna hanno registrato un aumento del tasso di occupazione medio del 2%. Il Piemonte si è fermato a +0,7%: il Pil è aumentato dello 0,8% confermando il dato del 2015, nemmeno il 2017 dovrebbe scostarsi da questi valori.

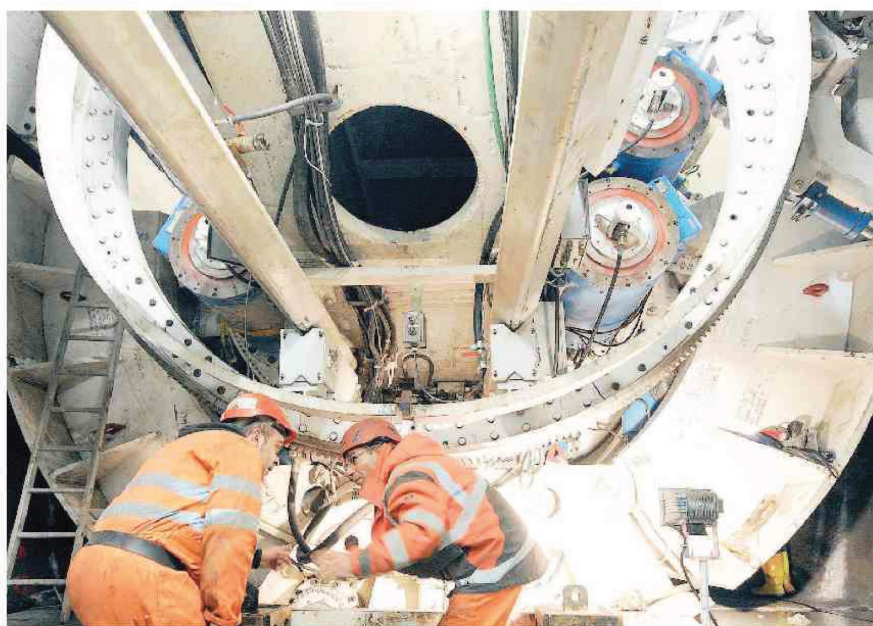
Doppio divario

Numeri, quelli presentati durante l'Assemblea elettiva di Cna Piemonte (Fabrizio Actis è stato riconfermato presidente regionale), nei quali si riassume un doppio divario: tra Nord-Est e Nord-Ovest, tra il Piemonte e il resto del Nord-Ovest. Un divario che Cna chiede di superare con politiche attive per agganciare la ripresa.

Secondo il professor Daniele Marini, docente dell'Università di Padova, i numeri di Ires Piemonte dimostrano che il tanto auspicato «modello Nord-Ovest» - inteso come motore economico e politico, come sintesi di strategie e risorse in grado rappresentare una massa critica verso il resto d'Italia e del mondo - è ancora di là da venire: «Le ipotesi di MiTo e Ge.MiTo non sono nuove ma manca una costruzione identitaria omogenea che rappresenti il territorio come un insieme integrato». Perché «nel nuovo scenario competitivo non vincono i sistemi economici isolati ma sistemi territoriali coesi». E ancora: «Serve uno sviluppo programmato, in cui le discontinuità vengono razionalizzate con una progettazione di medio-lungo periodo».

«Affidamenti diretti»

Ebbene: questa progettazione tra le regioni del Nord-Ovest non sembra ancora matura. Anzi: sul tema dei grandi assi infrastrutturali non è un mistero che la Lombardia guardi con una certa diffidenza al peso che ne deriverebbe al Piemonte. Vale in primis per la Torino-Lione, a proposito della quale il senatore Pd Stefano Esposito ha lanciato al «siste-



«Non solo grandi opere»

Secondo Cna Piemonte le imprese locali si valorizzano con opere subito cantierabili e con l'affidamento diretto (nella foto, la fresa per lo scavo del tunnel della Tav)

I numeri

0,8

per cento

L'aumento del Pil regionale l'anno scorso (stesso valore del 2015)

1438

imprese

Il saldo negativo tra le imprese artigiane che hanno avviato l'attività rispetto a quelle che hanno cessato

28

per cento

In Piemonte un'azienda su quattro è artigiana (la media nazionale è pari al 22,1%)

ma-Piemonte» un monito preciso: «Il nostro sistema istituzionale, politico ed economico è profondamente disattento verso questa opportunità. Invece siamo al dunque: poi non lamentatevi se gli appalti li vinceranno altri». Appello raccolto da Actis, salvo far presente come le imprese vivano anche e soprattutto di piccole e medie opere: «Non contano solo i grandi progetti, bisogna valorizzare le imprese del territorio con opere immediatamente cantierabili e tornando all'affidamento diretto».

Sul fronte dell'economia sanitaria, giustamente ripreso da Sergio Chiamparino con riferimento al Parco della Salute di Torino e alla Città della Salute di Novara, non è chiaro se e quali potranno essere le sinergie del primo con lo Human Technopole previsto a Rho. Quanto alla Cultura, il braccio di ferro tra

+0,7
per cento

L'aumento del tasso di occupazione in Piemonte nel 2016

Torino e Milano sul Salone del Libro è storia nota. «In quello abbiamo dimostrato di essere più bravi di loro», ha chiosato il presidente della Regione sfoderando l'orgoglio sabauda.

La rincorsa del Piemonte

Quanto al Piemonte, rispetto al resto del Nord-Ovest sconta l'assenza di una strategia organica: cominciando dal modo di proporsi, «dalla narrazione di sé», come ha precisato Marini,

fino alle ricadute concrete. «In Lombardia tutte le aree manifatturiere sono efficienti, in Piemonte dove la differenza la fa l'area torinocentrica», ha sottolineato la consigliera regionale di Forza Italia Claudia Porcietto, che studia da presidente della Regione.

«Il dibattito sul Nord-Ovest è al palo - ha concluso Marini -: Milano e la Lombardia fanno gioco a sé perché hanno saputo farsi sistema e sono il perno di una rete di relazioni. Nel caso del Piemonte, il punto in sospeso è quale può essere l'identità che rappresenta il territorio. Non è solo questione di infrastrutture ma di brand: manca la capacità di «vendere» il marchio-Piemonte, in termini di identità e di visione dello sviluppo, alle Regioni limitrofe». E a maggior ragione, agli interlocutori esteri.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Hanno detto

Non è solo questione di infrastrutture, manca la capacità di vendere al meglio il brand del Piemonte

Daniele Marini
docente
Università di Padova

Scommettiamo sui poli logistici, sull'economia sanitaria, su cultura e turismo

Sergio Chiamparino
presidente
Regione Piemonte

Sulla Tav registro forte disattenzione, poi non lamentatevi se altri vinceranno gli appalti

Stefano Esposito
senatore
Pd

Molte imprese hanno chiuso non perché decotte ma per difficoltà nell'accesso al credito

Fabrizio Actis
presidente
Cna Piemonte